

22/158/CU06/C4

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI RECANTE LA RIPARTIZIONE DI ULTERIORI  
RISORSE DEL “FONDO PER LA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ DELLE  
INFRASTRUTTURE E DEGLI INSEDIAMENTI PRIORITARI PER LO SVILUPPO DEL  
PAESE, NONCHÉ PER LA PROJECT REVIEW DELLE INFRASTRUTTURE GIÀ  
FINANZIATE” IN FAVORE DELLE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE E DELLE  
ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES).**

**Intesa ai sensi dell’articolo 202, comma 4, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e della Sentenza  
della Corte costituzionale del 7 marzo 2018, n. 74**

***Punto 6) O.d.g. Conferenza Unificata***

La Conferenza delle Regioni e Province autonome, esprime l’intesa sull’ultima versione del testo, evidenziando l’insufficienza della dotazione finanziaria, che non riesce assolutamente a soddisfare i fabbisogni legati alle progettazioni di fattibilità, soprattutto se si tiene conto degli interventi da realizzare con le risorse del PNRR/PNC, e segnalando con forza la necessità di stanziare, per gli interventi relativi al comparto idrico, ulteriori e consistenti risorse, attualmente utilizzabili per la sola progettazione di fattibilità, anche per le altre fasi di progettazione.

Inoltre, si chiede di semplificare la seconda fase istruttoria ad opera della DG Dighe del MIMS e della Struttura Tecnica di Missione, prevista all’art. 4, co. 3, per le proposte di massima delle Autorità di bacino, circoscrivendo al massimo, in un’ottica di leale collaborazione, le ulteriori valutazioni ministeriali, tenuto conto che tali proposte sarebbero già state valutate e dichiarate ammissibili da Regioni e Province autonome e Autorità di Distretto.

Infine, la Regione Sardegna segnala che il riparto, effettuato sulla base dell’Indicatore di Rilevanza del Distretto, definito a valle dell’intesa acquisita in sede di Conferenza Unificata del 3 luglio 2019, di cui alle premesse del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 345/2019, appare penalizzante rispetto ai reali fabbisogni del proprio territorio, in cui le utenze dipendono per oltre l’80% dalla risorsa idrica accumulata negli invasi artificiali. Auspica, pertanto, che tale segnalazione venga recepita nei prossimi provvedimenti.

Roma, 3 agosto 2022